



**CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 4  
19-22 MARZO 2014  
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA**

**web:** <http://cafoscarishort.unive.it> - **mail:** [cafoscarishort@unive.it](mailto:cafoscarishort@unive.it)

---

*Venezia, 11 marzo 2014*

**OLTRE LO SCHERMO: 3D**

Il *Ca' Foscari Short Film Festival* dedica uno speciale alla stereoscopia con un programma curato dallo storico del cinema **Carlo Montanaro** e **Antonello Satta**, fondatore dell'**Archivio Stereoscopico Italiano**, con un particolare ringraziamento all'AIRSC e all'Archivio Montanaro.

Rivisitando materiali della prima metà del '900, il programma rende evidente una continuità di uso e perfezionamento delle tecnologie che cercano di rendere lo spettacolo più verosimile, dotandolo della tridimensionalità propria del senso della vista umano. Sebbene si sia cominciato solo di recente ad usare sistematicamente il 3D, la sperimentazione stereoscopica iniziò sin dalle origini del cinematografo. Il fotografo e pioniere milanese, Italo Pacchioni, concepì la sua prima macchina da presa già con l'idea del 3D alla fine dell'Ottocento. Anche l'artista Marcel Duchamp creò una simulazione stereoscopica in *Anémic Cinéma*, unico film da lui firmato, con i *rotoreliefs* negli anni '10; allo stesso modo negli anni '30 i fratelli Lumière cercarono di mettere a punto un sistema di visione tridimensionale.

Tuttavia è solo grazie al perfezionismo di Georges Méliès che si è potuto creare l'effetto stereoscopico su film degli inizi del '900. Infatti, l'inventore del cinema della fantasia e dell'illusione era solito filmare con due macchine da presa appaiate, realizzando così un negativo per il cinema europeo e uno per il cinema americano. Di recente, la società francese LOBSTER, specializzata nel restauro di film, è stata capace di ricreare l'effetto tridimensionale proprio grazie alle copie di entrambi i negativi delle opere di Méliès.

**PROGRAMMA DELLE OPERE PROPOSTE:**

**L'ORACLE DE DELPHE**

Diretto da: Georges Méliès

France / 1903 / 2'

Ambientato nell'Antico Egitto, due sacerdoti depositano un tesoro in un tempio. Il tesoro attira l'attenzione di un impavido ladro che dovrà affrontare le conseguenze del furto: apparizioni e

scomparse, trasformazioni e metamorfosi in questo piccolo capolavoro di “cinema delle attrazioni”.

### **ANEMIC CINEMA**

Diretto da: Marcel Duchamp

France / 1926 / 7'

Dai toni dadaisti e surrealisti, questo cortometraggio sperimentale raffigura dei disegni roteanti chiamati *roto-reliefs* alternati a giochi di parole in francese in cui risalta l'assurdo, l'humour nero e le allitterazioni. Nelle mani di Duchamp, che firma il cortometraggio con il suo pseudonimo Rose Sélavy, il cinematografo diventa un mezzo di presentazione dell'estro ludico dell'artista che gioca con le parole e con gli occhi dello spettatore, ipnotizzato dalle sue spirali visivo-linguistiche.

### **L'ARRIVEE D'UN TREIN EN GARE A LA CIOTAT e altre opere**

Diretto da: Auguste e Louis Lumière

France / 1933 – 1934 / 5'

Negli anni '30, i padri nel cinematografo ritornarono sui loro capolavori, come ad esempio il famoso *Arrivo del treno alla stazione di La Ciotat* qui presentato, introducendo però una modifica sostanziale: l'anaglifo. Attraverso l'uso di occhialini, la percezione del video diventava effettivamente tridimensionale. Nel 1934, i fratelli Lumière tentarono nuovamente di stupire il pubblico con la prima proiezione dell'arrivo del treno nella sua versione tridimensionale all'Accademia francese delle Scienze.

### **AUDIOSKOPICS**

Diretto da: Jacob Leventhal, John Norling

Stati Uniti / 1935 / 8'

Nel 1936 la MGM decise di cimentarsi con il 3D, commissionando a Leventhal e Norling due cortometraggi. Entrambi furono stampati in Technicolor in anaglifo rosso-verde. Il primo delle due pellicole, qui presentato, ha ricevuto anche una nomination agli Oscar come Miglior Soggetto Originale proprio nel 1936. Nel corto, la tecnologia del 3D viene mostrata e spiegata al pubblico attraverso la voce narrante di Pete Smith, produttore del corto. Successivamente, tutti vengono invitati a infilare gli occhialini e ad ammirare questa tecnologia innovativa.

### **A SOLID EXPLANATION**

Diretto da: Peter Bradford

Gran Bretagna / 1951 / 9'

Nel 1951, fu costruito a Londra un cinematografo futuristico, il Telecinema. In occasione di un Festival cinematografico, furono presentati quattro film stereoscopici in suono stereofonico tra cui il documentario *A Solid Explanation*. Nel corto, venivano presentati in chiave comica i principi della stereoscopia che, di tanto in tanto, venivano alternati a scene riprese nello zoo di Londra.

### **COME CLOSER**

Diretto da: Hy Hirsh

Stati Uniti / 1952 / 6'

Questo capolavoro di *visual music* è frutto dell'esperienza negli anni '40 di Hirsh con numerosi registi di film astratti. L'uso degli occhialini avrebbe dato l'effetto della tridimensionalità ai solidi rotanti di diversi colori posti su diverse griglie prospettiche. Tuttavia il video non è il protagonista assoluto, perché la musica è parte integrante di questo capolavoro, definito proprio per questo motivo un esempio di *visual music*.

**MOTHOR RHYTHM**

Diretto da: John Norling

Stati Uniti / 1953 / 8'22'

Remake del corto *In tune with tomorrow*, presentato per la prima volta alla Fiera Mondiale del 1939. Realizzato con l'anaglifo rosso-blu e grazie alla tecnica della *stop-motion*, una macchina è costruita pezzo per pezzo in una celebrazione dell'industria automobilistica e cinematografica.

**LOOKING FOR PERFECTION**

Diretto da: Rudy Bender

Stati Uniti/ 1985 / 27'

Anche questo cortometraggio del 1985 mostra la tecnica stereoscopica sotto la vigile narrazione di Vincent Price, esaltando la continua ricerca di perfezione dell'uomo in ambito artistico, scientifico e tecnologico.